

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa

luglio 2014

a cura di:

Laura Incremona

Antonello Lauretta

16 LUGLIO

La Sicilia

LA GUIDA AFFIDATA AL SINDACO DI COMISO

Spataro presidente del Distretto turistico



FILIPPO SPATARO

LUCIA FAVA

COMISO. Il sindaco di Comiso, Filippo Spataro, è il nuovo presidente del Comitato strategico di rappresentanza del Distretto turistico degli Iblei. L'elezione, all'unanimità, è avvenuta nei giorni scorsi presso la Sala Giunta del Palazzo della Provincia. Vicepresidente è stato eletto il sindaco di Chiaramonte Gulfi Vito Fornaro.

Il Distretto, che comprende i dodici comuni del Ragusano cui si aggiungono quelli di Rosolini, Pachino, Portopalo, Vizzini, Grammichele, Licodia Eubea e Mazzarrone, si propone come una vera e propria agenzia per lo sviluppo locale, puntando sulla ricchezza dei patrimoni ambientali e culturali e sulla qualità dei prodotti eno-gastronomici, della terra e dell'artigianato.

Spataro si è detto onorato dell'incarico ricevuto. «Mi impegnerò per dare un ulteriore impulso all'attività del distretto – ha dichiarato il neo presidente –, essendo consapevole della necessità di fare sistema per poter promuovere adeguatamente il nostro territorio e cogliere le opportunità che verranno dalla nuova programmazione comunitaria 2014-2020».

Spataro si è soffermato anche sul ruolo dello scalo aeroportuale comisano. «E' importante – ha sottolineato il primo cittadino –, ora che l'aeroporto di Comiso è attivo e sta implementando la sua attività, che tutto il territorio ricadente nel Distretto sappia elaborare proposte e strategie utili a proporre un'offerta turistica interessante per i contenuti, al passo coi tempi nell'organizzazione, creativa e professionale che sappia porre in evidenza le bellezze culturali, storiche architettoniche, paesaggistiche della Sicilia Sud-orientale».

"Probabilmente – ha aggiunto il sindaco Spataro – c'è ancora molto da fare. Lo faremo. I Comuni, gli altri enti territoriali e istituzionali pubblici e privati siamo tutti chiamati a un percorso di cambiamento che infonda fiducia negli investitori e nei turisti, italiani e stranieri. I giovani e chiunque sia in cerca di occupazione potranno trovare nuovo lavoro e guardare anche loro al turismo come a un comparto economico fondamentale per il nostro territorio».

L'arrivederci della città a San Biagio

Comiso. Dopo la celebrazione ha preso il via l'«Ottavario» che si concluderà domenica

COMISO. In archivio l'edizione 2014 della festa del Patrono San Biagio. In compenso, è iniziato il solenne "Ottavario a San Biagio", che vedrà ogni giorno la messa vespertina celebrata nella chiesa del Santo Patrono, con la stauta ancora nell'abside del tempio. Oggi, solennità della Madonna del Carmelo, la celebrazione euristica avverrà di mattina alle 9, presso l'altare dedicato al Carmelo. A conclusione sarà consegnato ai componenti l'Ordine Secolare Carmeliano lo scapolare. Domenica prossima, a conclusione dell'Ottavario, dopo la recita del Santo Rosario e della Coroncina a San Biagio, seguirà la celebrazione eucaristica e subito dopo la processione eucaristica per alcune strade del centro storico. Per tutto il mese di luglio, presso la stessa chiesa sarà recitata la Coroncina a San Biagio seguita dalla messa. Domenica scorsa, intanto, si è svolta la solenne processione molto partecipata, ovverossia " 'U Viagghiu" che i fedeli sono soliti effettuare accompagnando il simulacro del Patrono per le vie cittadine. La giornata del lunedì, tradizionalmente segna per i comisani l'avvio dell'estate, col primo esodo verso le campagne e il mare. Nella stessa serata, piazza Fonte Diana ha ospitato il "Festival delle Rose Story", organizzato da Giuseppe Presti, una particolare edizione del festival nato nel 1976 come concorso canoro per bambini, alla quale hanno partecipato alcuni vincitori e i protagonisti delle passate edizioni.

ANTONELLO LAURETTA



FOLLA DI FEDELI AL SEGUITO DELLA STATUA DEL PATRONO SAN BIAGIO

La Sicilia

COMISO

Maturità, un 100 e lode all'Istituto «G. Carducci»

COMISO. r. r.) Centosettantaquattro candidati distribuiti in sei commissioni, questi i numeri degli esami di maturità appena conclusi nelle quattro sezioni dell'Istituto secondario "G. Carducci". Un cento e lode, cinque cento, nessun candidato bocciato. Il cento e lode è quello di Cristian Barone della classe 5ªA, che durante la sua carriera scolastica si è sempre messo in luce in concorsi di carattere nazionale. I cento sono quelli, per la classe quinta A, di Gianluca Guastella Fidone e Francesco Vacirca, nella sezione B si sono registrati altri due cento, quelli di Salvatore Giudice eSofia Guastella, che si sono tutti brillantemente distinti sugli altri candidati, molti dei quali comunque hanno riportato voti superiori a novanta centesimi. Nella sezione tecnica Iter l'ultimo cento, quello di Ludovica Romano. Intanto, proseguono i corsi di recupero estivi che si concluderanno a fine mese, mentre il due settembre ritorneranno sui banchi gli alunni che hanno avuto la sospensione del giudizio allo scrutinio finale, per sostenere gli esami che ne determineranno ammissione o meno alla classe successiva. All'albo della scuola è già affisso il calendario delle prove.

COMISO

Tirocini formativi aperte le iscrizioni

COMISO. a. l.) Aperte le iscrizioni ai tirocini formativi e di orientamento, promossi dalla Regione Siciliana, finalizzati all'inserimento lavorativo per giovani disoccupati o inoccupati da almeno sei mesi, diplomati o in possesso di qualifica professionale, di età compresa tra i 25 e i 35 anni non compiuti.
I percorsi di tirocinio, di regola, avranno una durata di sei mesi e una borsa di 500 euro lordi mensili per ciascun tirocinante e dovranno concludersi entro il 1° dicembre 2015.
L'avviso resterà aperto fino a esaurimento delle risorse e, comunque, non oltre il 20 novembre 2014.
Gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni presso gli sportelli comunali dell'Urp (telefono 0932.748355) e di Sportello Europa (telefono 0932.748244).

COMISO

Trovato con marijuana adesso torna il libertà

COMISO. a. l.) Ha beneficiato della sospensione condizionale della pena ed è tornato libero. Si tratta del comisano V. M., un trentottenne gestore di un bar nel centro storico, condanno a quattro mesi di reclusione dopo essere stato arrestato lo scorso aprile perché trovato in possesso di 24 grammi di marijuana. L'uomo, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano, già scarcerato dopo la convalida dell'arresto, era stato sottoposto solo all'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria, misura ora decaduta in virtù della sospensione condizionale delle pena. Il processo, celebrato col rito abbreviato, presso il Tribunale di Ragusa è stato presieduto dal giudice unico Vincenzo Ignaccolo, pm Adelaide Mandarà.

Giornale di Sicilia

ISTITUTO CARDUCCI. Nessun bocciato tra i 164 candidati, in auge soprattutto gli studenti del liceo scientifico

Maturità a Comiso, sei cento e un cento e lode

COMISO

●●● Sei «cento», un «cento e lode». Centosessantaquattro candidati per gli esami di maturità: nessuno è stato bocciato. Questi i risultati degli alunni dell'Istituto superiore Carducci, nelle sezioni classica, scientifica, tecnica commerciale ed artistica. In auge soprattutto gli studenti dello scientifico: Cristian Barone della classe 5° A, ha ottenuto l'unico cento e lode dell'Istituto. Barone, nei cinque anni, si è sempre messo in luce in concorsi di carattere nazionale. Hanno ottenuto cento: Gianluca Guastella Fidone e Francesco Vacirca, della sezione A, e Salvatore Giudice e Sofia Guastella, della sezione B. Nella sezione tecnica , un altro cento per Ludovica Romano e nel liceo artistico identico risultato per Corinne Distefano.

Nella scuola, intanto, proseguono i corsi di recupero estivi che si concluderanno a fine mese: il 2 si effettueranno le prove per gli alunni che hanno avuto la sospensione del giudizio allo scrutinio finale. Il calendario delle prove è già affisso all'albo pretorio. (*FC*)

La Sicilia

COMISO

Danza sportiva, titolo a Special Stars Dancing

COMISO. l. f.) Ancora un successo per la "Special Stars Dancing": la scuola di ballo comisana ha conquistato per il terzo anno consecutivo il titolo italiano ai campionati di Rimini Fiera, il più grande Festival della danza sportiva al mondo.

Gli atleti del maestro Giuseppe Cassibba nella disciplina syncro latin, hanno ottenuto la medaglia d'oro nell'under 15 classe unica, prevalendo alla fine su ben cinquantadue gruppi provenienti da tutta Italia.
L'under 15 classe U ha ottenuto un'altra finale classificandosi sesta su trentaquattro gruppi e nella categoria open classe unica ha ottenuto un ottimo quinto posto.
Dopo questi incoraggianti risultati nella competizione più importante dell'anno, gli atleti comisani sono pronti per gareggiare nel campionato del mondo che si svolgerà in Sardegna dal 26 al 28 settembre.

La Sicilia

TRASFERITI 250 PROFUGHI NELL'ARCO DI 24 ORE

Due voli umanitari partiti da Comiso

LUCIA FAVA

COMISO. Sono oltre 250 i profughi partiti con voli umanitari dall'aeroporto Pio La Torre di Comiso nell'arco di appena 24 ore. Un fenomeno, quello degli arrivi di migranti lungo le coste iblee e siciliane, che sembra inarrestabile e che sta mettendo a dura prova i due centri ragusani di Pozzallo e di contrada Cifali, alle prese con la non sempre facile gestione di centinaia di ospiti. A ogni arrivo, quasi sempre, corrisponde un volo umanitario che trasferisce i profughi in strutture d'accoglienza situate in tutto il territorio nazionale, prevalentemente al Nord e al centro Italia, anche se non sono mancati i voli verso il Sud e la Sardegna. La media che si trova a gestire l'aeroporto comisano, in questo periodo, è di tre voli umanitari a settimana. Questa settimana siamo ancora a quota due. Il primo, lunedì scorso, quando sono partiti da Comiso circa un centinaio di profughi. L'aereo, della Trade Air, proveniente da Milano Malpensa, ha prelevato i migranti, per lo più originari del Centro Africa, in serata ed è poi ripartito alla volta di Torino.



L'AEROPORTO DI COMISO

Il secondo volo umanitario della settimana si è registrato ieri pomeriggio, operato da Neos Air. L'aeromobile, partito da Roma-Fiumicino è arrivato al Pio La Torre alle 14:45. A Comiso ha prelevato circa 150 profughi ed è quindi ripartito per Ancona intorno alle 17,00. Prosegue, dunque, l'utilizzo parallelo dello scalo comisano che, proprio in questi giorni, ha superato la soglia dei 200 mila passeggeri transitati. Numeri a cui andrebbero aggiunti quelli relativi ai continui voli umanitari. La scorsa settimana sono stati circa 400 i migranti trasferiti tramite lo scalo comisano. Ben 300 in un'unica giornata, quella di martedì 8 luglio. Pochi giorni dopo, venerdì 11, un altro volo umanitario ne ha prelevati circa un centinaio che sono stati trasferiti a Napoli. Quasi 500 i migranti smistati in strutture del centro Italia solo la settimana precedente, quella dal 30 giugno al 6 luglio.

Giornale di Sicilia

OPERAZIONE «MARE NOSTRUM». Sono stati soccorsi dalla nave militare "Fenice"

Pozzallo, riprendono gli sbarchi Ieri il trasferimento di 470 migranti

POZZALLO

●●● Continuano gli arrivi di migranti sulle coste ragusane. Questa volta è toccata alla nave Fenice, impegnata nell'operazione Mare nostrum, a trasferirli sulle coste ragusane dopo averli soccorsi mentre si trovavano a bordo di un natante nel canale di Sicilia. I migranti sono arrivati alle otto al porto di Pozzallo e le operazioni di sbarco sono andate avanti per parecchie ore. In tutto sono 470 quelli arrivati. Lo rende noto la Marina militare. Gli stranieri partiti dalla Libia arrivano da Eritrea, Somalia e Centro Africa. Tra di loro un centinaio di minori e diverse donne in stato di gravidanza.

Le operazioni di sbarco sono state coordinate dal funzionario della Polizia di Stato della Questura di Ragusa responsabile dell'Ordine Pubblico. A tali operazioni partecipavano 40 agenti della Polizia di Stato e militari dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, oltre alla Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana ed i medici dell'A.S.P. per le prime cure. Completate le fasi di assistenza e identificazione da parte dell'Ufficio Immigrazione della Questura, tutti i migranti venivano ospitati al C.P.S.A. di Pozzallo e sono in corso le delicate fasi di identificazione mediante il fotosegnalamento da parte della Polizia Scientifica.

Contestualmente all'arrivo dei migranti, l'Ufficio Ordine Pubblico della Questura di Ragusa trasferiva 240 uomini e donne già presenti al centro, a bordo di due charter da Comiso per Milano e Roma. Gli uomini della Squadra Mobile della Questura di Ragusa e del Servizio Centrale Operativo (Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato), collaborati da un'aliquota della Sezione operativa navale della Guardia di Finanza di Pozzallo ed un'aliquota della Compagnia Carabinieri di Modica hanno avviato le indagini per appurare l'identità dei componenti l'equipaggio. Come detto proseguono i trasferimenti di immigrati dall'aeroporto di Comiso. Lo scalo del Pio La Torre è divenuto la "testa di ponte" per i trasferimenti dei migranti dalla Sicilia (soprattutto dai centri di Pozzallo e Comiso, ma anche da Augusta e Caltanissetta) verso altre zone. Ieri 140 migranti sono saliti a bordo di un velivolo diretto a Roma Fiumicino. L'aereo è decollato alle 17,30. Lunedì, altri 100 rifugiati erano partiti alla volta di Milano Malpensa, con un volo decollato alle 20,15.(*SM*-*FC*)

Gazzetta del Sud

Mare Nostrum a Pozzallo

Approdati e trasferiti centinaia di migranti

Molti dei 470 profughi arrivati ieri in porto destinati ai centri del Nord

Calogero Castaldo
POZZALLO

Un migrante con febbre altissima tra (40 e 41) è sbarcato ieri mattina nella banchina commerciale del porto. L'uomo, una volta sceso dalla nave, è stato subito trasportato all'ospedale Civile di Ragusa. É il primo caso di iperpiressia che si registra dall'inizio dell'anno. Stando a quanto riferito, l'uomo non sarebbe in pericolo di vita ma è chiaro che la degenza del migrante presso il nosocomio ibleo sarà molto lunga.

Il profugo ammalato fa parte di un folto gruppo di migranti prelevati a sud di Lampedusa dalla nave corvetta "Fenice". Tra gli extracomunitari anche sette donne in stato di gravidanza, tutte ricoverate all'ospedale "Maggiore" di Modica.

I 470 migranti (350 uomini, 59 donne e 61 minori) hanno riferito di provenire da Somalia, Senegal, Sudan ed Eritrea. Lunghe e laboriose le manovre per destinare a terra i profughi. Alle 9, una motovedetta della Capitaneria di porto trasbordava a terra 100 migranti. Un'ora dopo, la nave corvetta giungeva nei pressi della banchina commerciale per consegnare alle forze dell'ordine gli altri 370 africani. Sulla banchina commerciale, poliziotti, carabinieri e finanzieri hanno coadiuvato le operazioni condotte dai militari della Marina Militare. Non è escluso che, nel primo gruppo di 100 persone, possa essere stato individuato lo scafista, accusato di aver introdotto illegalmente centinaia di persone in Italia.

Situazione nuovamente al collasso nei due centri di prima accoglienza, dove la capienza è stata abbondantemente superata dall'arrivo dei 470 africani. Si ipotizza, per la giornata odierna, un rapido trasferimento dei migranti in strutture del nord Italia, alcune delle quali hanno già dato disponibilità ad accogliere i migranti giunti dall'Africa. Nel pomeriggio, era anche previsto l'arrivo di un nuovo carico di vite umane proveniente dall'Africa. Attorno alle ore 13, i militari della Capitaneria di porto hanno saputo che il secondo sbarco della giornata è stato dirottato in Calabria. Impossibile, ad onor del vero, gestire due centri con un numero così elevato di migranti. Se ne riparlerà oggi, verosimilmente, quanto è previsto l'arrivo un'altra nave militare col lito" carico.

Uno dei profughi subito dopo l'arrivo ricoverato in ospedale a Ragusa con febbre altissima



Terminale di Mare Nostrum. Ancora uno sbarco nel porto di Pozzallo, cittadina turistica della provincia di Ragusa

Giornale di Sicilia

TAGLIATI I FONDI ALL'UNIVERSITÀ



Gianni Nicita

●●● Consorzio Universitario Ibleo: un altro capitolo scritto da viale del Fante, sede della ex Provincia regionale, e che è destinato a far discutere. Una determinazione dirigenziale a firma dell'ingegnere Salvatore Maucieri, responsabile del sesto settore, pubblicata all'Albo pretorio del 13 luglio, riduce l'impegno di spesa del contributo integrativo per il funzionamento dell'annualità 2013 a 66.656,38 euro e che destina 405.286,13 euro come economia di gestione. Peraltro i 66.656,38 euro sono stati già impegnati dalla Provincia, una parte per pagare la rata all'Università di Catania per la Struttura didattica di Lingue ed una parte a seguito di un'ordinanza del giudice dell'esecuzione del Tribunale di Ragusa del mese di aprile scorso. In questo caso si tratta della somma di 47.067,50 euro dovuta dagli ex dipendenti del Consorzio che hanno vinto un ricorso con l'ente di via Dottor Solarino. Mentre per l'Università di Catania sono stati impegnati 19.588,88 euro. Una determinazione che ha spinto il presidente facente funzione del Consorzio, Gianni Battaglia, a convocare per oggi i rappresentanti dei lavoratori perché a questo punto la competenza dell'ente consortile ha subìto un duro colpo. Anche la Regione, infatti, non ha inserito un solo euro fino ad oggi, nelle due "Finanziarie" per i consorzi universitari. La cifra complessiva di 471.942,51 euro - che è stata stornata con la determinazione del dirigente della ex Provincia - era stata appostata il 26 novembre scorso dal commissario straordinario Giovanni Scarso nella variazione di Bilancio della Provincia dopo che l'ente di viale del Fante aveva ricevuto i 3,8 milioni di euro dalla Regione frutto anche del "sacrificio" del Comune di Ragusa che aveva rinunciato a 500.000 euro della legge su Ibla. E la Regione aveva decretato che i soldi dovevanno servire non solo per il pagamento dei servizi per i disabili, ma anche per il funzionamento dei Consorzi Universitari.

«Dirò ai rappresentanti dei sindacati - afferma Gianni Battaglia - che fino al mese di giugno l'amministrazione del Consorzio è riuscita a pagare lo stipendio ed anche la quattordicesima ai dipendenti. Ma appare chiaro che adesso la situazione si fa critica».

Anche perché per l'annualità 2012 la Provincia risulta morosa per 420.000 euro ed il Consorzio si è visto costretto a presentare un atto di citazione contro l'attuale Libero Consorzio dei Comuni. Adesso oltre ai 420.000 euro del 2012 mancano anche i 471.000 euro del 2013 che il socio Comune ha già versato alle casse del Consorzio. Una determinazione che getta un'ombra in più sul futuro dell'Università considerato che il commissario straordinario, Carmela Floreno, ha approvato la delibera di recesso dal Consorzio a far data dal 1 novembre ed a nulla sono serviti tutti i tentativi per convincerla ad operare la revoca del recesso allineandosi al suo collega di Trapani.

Nel corpo della determinazione si cita che il Consorzio Universitario ha approvato il Bilancio di previsione 2013 dell'ente con il voto contrario della Provincia. Quindi il bilancio è stato approvato con la maggioranza delle quote dell'assemblea e che ha previsto per la ex Provincia una somma di 781.942,51 euro. Insomma, non c'è pace tra i vari attori del Consorzio Universitario.

Il sindacato adesso non può fare altro che scendere in campo per tutelare i lavoratori. (*GN*)

La Sicilia

REGIONE, CROCETTA TRASFORMA IL SUSSIDIO IN UN INCENTIVO PER ASSUNZIONI

L'assegno di solidarietà diventa un bonus lavoro

LILLO MICELI

PALERMO. Alla conta finale sono risultati ben 614 gli emendamenti presentati al disegno di legge di assestamento di Bilancio per l'anno finanziario 2014. Circa 202 emendamenti sono di modifica del testo del governo; 285 aggiuntivi, ovviamente, di spesa; 127 all'allegato 1 e alle tabelle. L'articolo più gettonato è il 28 (finanziamento a ulteriori interventi di spesa) che ha raggiunto quota ottanta emendamenti, mentre l'allegato 1 ha raggiunto quota novanta emendamenti. Secondo una prima lettura degli stessi emendamenti, la parte del leone la farebbe l'assessore alle Risorse agricole e alimentari, Ezechia Paolo Reale, che ha chiesto ulteriori 62 milioni per i forestali e complessivi 19 milioni per i Consorzi di bonifica.

Rispetto all'impianto iniziale della «manovra ter» che stanziava 62 milioni per il cosiddetto assegno di solidarietà per aiutare i nuclei familiari con un reddito inferiore a 5 mila euro Isee, il governo regionale ha deciso di trasformare il sussidio, anche se elargito a fronte di una prestazione lavorativa, in bonus per le imprese che assumono dagli elenchi dei poveri. Ad annunciarlo è stato il presidente della Regione, Rosario Crocetta, a margine del solenne Pontificale celebrato ieri nella Cattedrale di Palermo in onore della Patrona, Santa Rosalia.

«Ho pensato - ha aggiunto Crocetta che sta vagliando il provvedimento insieme con l'assessore competente Giuseppe Bruno - di incardinare il bonus per le imprese che assumono, part time o a tempo indeterminato, persone che abbiano un reddito inferiore a 5 mila euro Isee e che abbiano più di 35 anni, perché per gli altri c'è la possibilità della "garanzia giovani". Al momento sono previsti 62 milioni, ma si potrebbero aggiungere ulteriori 100 milioni del Piano azione coesione (Pac)». Il meccanismo dovrebbe dovrebbe funzionare in questo modo: 6 mesi di contributi alle imprese che assumono a tempo determinato; tre anni per quelle che assumono a tempo indeterminato. La fattibilità sarà verificata con i capigruppo dell'Ars. In pratica, sarebbe una nuova edizione della legge sulle categorie svantaggiate. Un modo anche per dribblare la proposta del presidente della commissione Sanità dell'Ars, Pippo Digiacomo, che invece ha proposto di utilizzare le risorse per l'esenzione dei ticket. «Significherebbe - ha continuato Crocetta - condannare i siciliani a pagare l'addizionale Irpef a vita, tra l'altro, ci sono altri tipi di problemi, come i debiti della sanità che non sono stati pagati».



ROSARIO CROCETTA

Impegni pressanti che hanno indotto Crocetta a congedarsi dalle autorità che avevano partecipato al Pontificale e che ha dato spunto ad un siparietto al vetriolo tra il presidente della Regione e il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. A Crocetta che si scusava, «vado via perché ho da lavorare»; Orlando ha sibilato: «È proprio questo il danno, che vai lavorare... ». Per risposta una gelida occhiata, figlia dei rapporti da mesi tesi tra i due.

Poco dopo, a Palazzo d'Orleans, l'incontro con il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, neanche lui tenero con Crocetta da quando è diventato il numero 1 del partito in Sicilia. Ma in questo caso non ci sarebbe stato alcuno scontro. Anzi, «ho incontrato il segretario Raciti - ha detto Crocetta - è stata una discussione distesa e amichevole, insomma si respira un nuovo clima. Non ho ho visto alcuna intransigenza da parte sua». Ma per il segretario del Pd, che ha convocato per il 26 luglio gli stati generali del partito, l'obiettivo finale rimane sempre lo stesso: dare vita ad una giunta con una nuova delegazione del suo partito.

Giornale di Sicilia

FINANZIARIA. Crocetta: agevolazioni alle imprese per dare lavoro. Previsti 62 milioni, altri 100 dai fondi europei

Stop al reddito minimo, via al bonus assunzioni

PALERMO

●●● Crocetta rinuncia definitivamente alla norma che avrebbe assegnato un contributo mensile ai disoccupati con reddito inferiore a 5 mila euro. E pensa invece a un contributo che permetta alle imprese di assumere i più bisognosi.

La norma sul cosiddetto reddito minimo era in realtà già caduta in commissione Sanità: il Pd, con Pippo Digiacomo, aveva chiesto e ottenuto che fosse cancellata trasferendo i relativi 62 milioni di investimento su un'altra norma molto popolare, il taglio del ticket sanitario. Ma Crocetta ha sempre detto no a questa misura, ritenendo che farebbe aumentare la spesa sanitaria. E ieri il presidente ha ufficializzato la mediazione a cui lavora da giorni: punterà su un contributo alle imprese che assumeranno persone con reddito bassissimo, sotto la soglia di povertà. Secondo le ultime rilevazioni ci sarebbero almeno 180 mila siciliani che vivono con meno di 5 mila euro all'anno.

La norma a cui lavorano Crocetta e l'assessore Giuseppe Bruno prevede che se un'azienda assume per 6 mesi o un anno la Regione pagherà metà dello stipendio, se assume a tempo indeterminato verserà un contributo triennale: «Pensiamo a un bonus per le imprese che assumono, o part time o a tempo indeterminato, persone al di sotto dei 5.000 euro di Isee e che abbiano più di 35 anni, perché per gli altri disoccupati c'è la possibilità della Garanzia giovani». Al momento sono previsti fra 50 e 60 milioni di finanziamento «ma ci saranno altri 100 milioni del Pac (i fondi europei)» ha precisato Crocetta.

Oggi in commissione Bilancio scatta la votazione sulla Finanziaria ter, e il primo obiettivo è ridurre i 450 emendamenti che fanno lievitare la spesa da 500 a oltre 800 milioni. Crocetta ieri ha rinnovato il suo «appello al senso di responsabilità dei partiti» annunciando che oggi sarà all'Ars per difendere gli equilibri contabili. Il presidente ha anche invitato a ritirare gli emendamenti che puntano a reintegrare i Pip licenziati perchè trovati con redditi elevati o precedenti penali di particolare gravità. GIA. PI.

La Sicilia

NON CEDONO LA FRONDA TRASVERSALE E LA LEGA: RENZI RISCHIA D'IMPANTANARSI

Riforme, oltre settemila emendamenti al Senato

ROMA. Sono oltre settemila (di cui seimila della sola Sel) gli emendamenti alle riforme presentati in Aula al Senato: il che lascia prevedere una battaglia ostruzionistica che il governo non potrà vincere ricorendo al voto di fiducia. È evidente che i "frondisti" Pd-Fi non mollano: alle assemblee dei rispettivi gruppi parlamentari non alzano la voce, ma al momento di presentare gli emendamenti rilanciano i rispettivi cavalli di battaglia. Addirittura mille gli emendamenti dei dissidenti "azzurri". A preoccupare il governo è anche la Lega che ha presentato degli emendamenti che scardinano il ddl Boschi. Doppio registro anche da parte del M5S: aggressivi in Aula al limite dell'insulto, ma disponibili al confronto nella nuova lettera di risposta al Pd.

Di buon mattino si sono radunati i senatori del Pd per votare sul testo delle riforme, in modo da sancire la posizione ufficiale del partito. I sedici dissidenti hanno preferito non partecipare al voto: solo Mucchetti ha votato e si è astenuto, mentre altri 86 hanno detto di sì. Il gesto è stato interpretato dal capogruppo, Zanda, come espressione di una volontà di confronto. Ma quando alle ore 20 sono scaduti i termini, i sedici hanno depositato 55 emendamenti che rilanciano le loro battaglie: Senato elettivo, maggiori competenze legislative, taglio del numero dei deputati.

Ancora più inatteso l'atteggiamento dei dissidenti di Fi e Gal. Alla riunione con Berlusconi nessuno ha fiatato. Ma poi sono piovuti mille emendamenti.

Un annuncio di ostruzionismo, una vera sfida all'intesa fra Berlusconi e il governo, che non potrà chiedere la fiducia su una legge di riforma costituzionale per tagliare i tempi di esame e voto.

Un colpo di scena sono anche i circa cento emendamenti della Lega, non per il loro numero, ma per i contenuti che contraddicono il ddl Boschi e lanciano una serie di provocazioni, con temi anti-europei: possibilità di tenere referendum sui trattati Ue, e possibilità di Comuni e Regioni di ignorare il patto di stabilità interno. Il Carroccio vuole strappare maggiori competenze per le Regioni, ma preoccupa il voltafaccia. Il governo, anche così, avrebbe i numeri in Aula, ma se si apre un ostruzionismo duro il rischio è di rimanere inchiodati per giorni in Aula.

GIOVANNI INNAMORATI

Gazzetta del Sud

Una valanga di 7000 emendamenti rischia di seppellire il nuovo Senato

Solo Sel ne ha presentati 6000, ma ce ne sono anche di FI, Gal e Lega

Giovanni Innamorati
ROMA

Sono oltre 7.000, di cui 6.000 della sola Sel gli emendamenti alle riforme presentati al Senato, il che lascia intendere una battaglia ostruzionistica a cui il governo non potrà rispondere con la fiducia (trattandosi di legge costituzionale). È evidente la reazione dei frondisti di Pd e Fi, che non mollano: alle Assemblee dei rispettivi gruppi parlamentari non alzano la voce, ma al momento della presentazione degli emendamenti in Aula hanno rilanciano i loro cavalli di battaglia. Addirittura 1000 gli emendamenti dei dissidenti «azzurri». A preoccupare il governo è anche la Lega, che ha presentato degli emendamenti che scardinano il ddl. Doppio registro anche da M5s: aggressivi in aula fino al limite dell'insulto, disponibili al confronto nella nuova lettera di risposta al Pd.

inquestelle ggressivi in Aula, concilianti col Pd: incontro si dovrebbe tenere domani

Di buon mattino si sono radunati i senatori del Pd (e in serata Renzi ha parlato ai gruppi) per votare sul testo delle riforme, in modo da sancire la posizione ufficiale del partito. I 16 dissidenti hanno preferito non partecipare al voto: solo Massimo Mucchetti ha votato e si è astenuto, mentre altri 86 hanno espresso il loro sì. Il gesto dei dissidenti è stato interpretato dal capogruppo Luigi Zanda come espressione della volontà di confronto. Ma quando sono scaduti i termini per gli emendamenti, i 16 hanno depositato 55 emendamenti che rilanciano tutte le loro battaglie: Senato elettivo, suoi maggiori competenze legislative, taglio del numero dei deputati, ecc.

Ancora più inaspettato l'atteggiamento dei dissidenti di Fi e Gal (un gruppo satellite di Fi). Alla riunione tenuta con Silvio Berlusconi, dove avrebbe parlato solo il leader, nessuno ha fiatato. Ma da essi sono piovuti addirittura 1.000 emendamenti. Un annuncio di ostruzionismo, una vera sfida alla leadership di Berlusconi e al governo. Ma i 1.000 dei dissidenti «azzurri» sono nulla rispetto ai 6.000 di Sel. E un «coup de theatre» sono anche i circa 100 emendamenti della Lega, che lanciano una serie di «provocazioni», con temi anti-europei. Il Carroccio vuole «strappare» maggiori competenze per le Regioni, ma preoccupa il voltafaccia. Il governo anche così avrebbe i numeri in Aula, ma se si apre un ostruzionismo duro il rischio è rimanere inchiodati per giorni.

In questa giornata «double face» anche M5s si è comportato da Giano Bifronte. In aula interventi aggressivi, con attacchi personali al ministro Maria Elena Boschi e al premier Renzi. Ma dall'altro lato i grillini hanno detto di apprezzare la disponibilità dei Dem a cambiare l'immunità, e soprattutto vengono incontro a Renzi su due punti: celerità sui tempi di approvazione della legge elettorale, e governabilità che il premier aveva indicato come punto essenziale di una futura riforma elettorale. L'incontro sarebbe confermato per giovedì, come ha spiegato ai suoi Beppe Grillo nella visita di stamane a Palazzo Madama. ◂

«Atto dovuto»

● Il nuovo Senato federale «è un atto dovuto ai cittadini» e «va salutato con soddisfazione» perché si tratta di una riforma fondamentale. Il presidente della Conferenza delle assemblee legislative delle Regioni, Eros Brega (Pd), è soddisfatto. «I 100 futuri senatori – sottolinea – di cui ben 74 consiglieri regionali e 21 sindaci, verranno eletti dai Consigli regionali» e ai critici dell'elezione indiretta fa notare che «il consigliere regionale è eletto dal popolo e rappresenta il territorio, dunque condivido in pieno la cosiddetta elezione indiretta».

«CHI NON È D'ACCORDO, SE NE VADA»

Il Cav striglia i frondisti: i patti si rispettano

Yasmin Inangiray
ROMA

Fosse stato per Silvio Berlusconi la riunione con i gruppi azzurri non avrebbe dovuto nemmeno tenersi. Ma di fronte ai malumori persistenti dentro il partito e dopo lo scambio di lettere tra Raffaele Fitto e Paolo Romani, l'ex premier ha deciso di presentarsi a piazza San Lorenzo in Lucina per rimettere in riga le truppe e ribadire ancora una volta la necessità di tener fede all'accordo con Matteo Renzi.

Mezz'ora di incontro in cui a prendere la parola è stato solo l'ex premier: «Datemi ancora una volta la vostra fiducia. Manteniamo gli accordi. Non sono le nostre riforme ideali, ma quelle possibili». Poche parole con cui il Cavaliere ha tentato di serrare i ranghi. Un atteggiamento che ha lasciato tutti di sorpresa, non solo i «frondisti», ma anche chi non ha mai messo in discussione la linea del «capo». A stupire, infatti, sono stati i toni (gelidi) usati dell'ex premier e l'avviso lanciato al partito. A lasciare tutti in silenzio è stata la richiesta esplicita di «non mettere pubblicamente in difficoltà Forza Italia con dichiarazioni ed interviste». Se le cose non vi stanno bene – avrebbe detto – quella è la porta. D'ora in poi chi lo fa rischia la defezione al collegio dei probiviri. ◂



Berlusconi: chi trasgredisce sarà deferito ai probiviri del partito

Giornale di Sicilia

I NODI DELLA POLITICA

BERLUSCONI AI SUOI: DATEMI FIDUCIA. I SUOI LEGALI AL PROCESSO D'APPELLO RUBY: NON DIMOSTRATI RAPPORTI SESSUALI

Riforme, resiste la fronda in Pd e Forza Italia

Pioggia di emendamenti dai dissidenti Pd, Fi e Gal e della Lega al Senato. Renzi ai Democratici: servono lealtà e tempi certi

«Non sono le nostre riforme ideali, ma quelle possibili», ha detto l'ex premier ai suoi, chiedendo anche di non aprire il dibattito e di «non mettere pubblicamente in difficoltà FI».

ROMA

●●● Sono oltre 7.000, di cui 6.000 della sola Sel gli emendamenti alle riforme presentati nell'Aula del Senato, il che lascia intendere una battaglia ostruzionistica a cui il governo non potrà rispondere con la fiducia. È evidente la reazione dei frondisti di Pd e di Fi, che non mollano: alle Assemblee dei rispettivi gruppi parlamentari non alzano la voce, ma al momento della presentazione degli emendamenti in Aula hanno rilanciano i loro cavalli di battaglia. Addirittura 1000 gli emendamenti dei dissidenti «azzurri». A preoccupare il governo è anche la Lega che ha presentato degli emendamenti che scardinano il ddl del governo. Doppio registro anche da M5s: aggressivi in aula fino al limite dell'insulto, ma disponibili al confronto nella nuova lettera di risposta al Pd.

Di buon mattina si sono radunati i senatori del Pd per votare sul testo delle riforme, in modo da sancire la posizione ufficiale del partito. I 16 dissidenti hanno preferito non partecipare al voto: solo Massimo Mucchetti ha votato e si è astenuto, mentre altri 86 hanno espresso il loro sì. Il gesto dei dissidenti è stato interpretato dal Capogruppo Luigi Zanda come espressione della volontà di confronto. Ma quando alle 20 sono scaduti in termini per gli emendamenti dell' Aula, i 16 hanno depositato 55 emendamenti che rilanciano tutte le loro battaglie: Senato elettivo, suoi maggiori competenze legislative, taglio del numero dei deputati. Ancora più inaspettato l'atteggiamento dei dissidenti di Fi e Gal (un gruppo satellite di Fi). Alla riunione tenuta con Berlusconi, dove avrebbe parlato solo il leader, nessuno ha fiatato: datemi fiducia, avrebbe detto. Ma da essi sono piovuti addirittura 1.000 emendamenti. Un annuncio di ostruzionismo, una vera sfida alla leadership di Berlusconi e al governo, che non potrà chiedere la fiducia (si tratta di una legge di riforma costituzionale) per tagliare i tempi di esame e voto. Ma i 1.000 dei dissidenti «azzurri» sono nulla rispetto ai 6.000 di Sel. E un «coup de theatre» sono anche i circa 100 emendamenti della Lega, non per il loro numero, ma per i contenuti che contraddicono il ddl del governo e lanciano temi anti-europei. Il governo anche così avrebbe i numeri in Aula, ma se si apre un ostruzionismo duro il rischio è rimanere inchiodati per giorni in Aula. Inoltre il governo Renzi ci tiene politicamente all'adesione del Carroccio alle riforme. In questa giornata «double face» anche M5s si è comportato da Giano Bifronte. In aula gli interventi sono stati aggressivi, con attacchi personali al ministro Boschi e a Renzi. Ma dall'altro lato nel nuovo capitolo dell'epistolario con il Pd, i «grillini» hanno detto di apprezzare la disponibilità dei Dem a cambiare l'immunità, e soprattutto vengono incontro a Renzi su due punti: celerità sui tempi di approvazione della legge elettorale, e governabilità che il premier aveva indicato come punto essenziale di una futura riforma elettorale. L'incontro sarebbe confermato per domani, come ha spiegato ai suoi Beppe Grillo nella visita a Palazzo Madama. E ieri sera Renzi all'assemblea dei parlamentari Pd ha detto: «Vi chiedo lealtà non a me ma al Paese. E penso di poterla avere. Non sono qui per imporvi le mie idee ma per costringerci insieme a una tempistica stringente e a un impegno deciso e decisivo per il Paese».

Giornata intensa e «nera» comunque per Berlusconi che deve ancora una volta affrontare il caso Ruby, con le arringhe difensive al processo d'appello, nel quale è stata chiesta la conferma della condanna a 7 anni per il Cavaliere. «Si può ammettere che le serate ad Arcore avevano un finale scollacciato, però questo non implica che Ruby debba essere finita a letto con Silvio Berlusconi», ha detto tra l'altro Franco Coppi, uno dei legali dell'ex premier che ha concluso chiedendo l'assoluzione dell'ex premier «perchè il fatto non sussiste», ha spiegato che va escluso che tutte le serate a Villa San Martino «si dovevano concludere a letto con il padrone di casa se il padrone di casa chiamava».

Come cambia il Senato. La scheda

La composizione
100 Senatori in totale
- 95 rappresentano le istituzioni territoriali
- 5 sono nominati dal Capo dello Stato

Durata
Coincide con quella degli organi delle istituzioni territoriali nelle quali sono stati eletti

Le regioni
2 senatori il numero minimo per ogni Regione. La divisione avverrà in base al numero degli abitanti

Seggi
Attribuiti con sistema proporzionale

Elezioni
I membri del Senato non saranno eletti direttamente, ma attraverso le Regioni e gli Enti Locali

Il voto
Ogni consigliere regionale può votare per una sola lista di candidati, formata da:
- consiglieri regionali
- un sindaco

La lista che ottiene più voti può esercitare l'opzione di eleggere: il sindaco o, in alternativa, un consigliere regionale

Ghigliottina
Il governo avrà la certezza che i propri disegni di legge saranno votati dalla Camera entro 60 giorni

Nuovo Senato
Entrerà in vigore non oltre il ventesimo giorno dal rinnovo della Camera dei deputati

Immunità
Ripristinata anche per il nuovo Senato. Perché si possa perquisire, arrestare, processare un parlamentare, è necessaria l'autorizzazione della Camera cui appartiene

Capo dello Stato
Nuovo quorum per l'elezione: necessario attendere il nono scrutinio. Cambia anche il numero dei grandi elettori

L'Ego Editore

La Sicilia

ASSEMBEA PD. La polemica sui Mille giorni: «Non sono diventato un maratoneta, ma si parte da zero»

«Cogliamo l'attimo» Renzi chiede ai suoi lealtà e tempi stretti

«L'occasione è adesso, non tradiamo il Paese» Il lavoro: «Non cadiamo nel derby ideologico»



MATTEO RENZI IERI ALL'ASSEMBLEA DEL PD

ROMA. Toglie dal tavolo la pistola delle elezioni anticipate, spauracchio di *peone* e "rottamati", e mette al suo posto la minaccia di una gestione non collegiale del Pd, se «non condividiamo tutti l'urgenza delle riforme». Più che avvertire, Renzi, riunendo deputati e senatori, chiama alla lealtà e alla responsabilità collettiva perché «i cittadini ci hanno dato l'opportunità di cambiare sul serio e davvero e, se non cambiamo, tradiamo gli italiani», visto che solo il Pd «può cambiare il Paese».

Nella serata in cui sulla riforma del Senato è caduta una pioggia di emendamenti, molti anche dai dissidenti "dem", il premier chiede «tempi stringenti», ma mantiene l'ottimismo: «La prossima settimana, con il voto, chiudiamo trent'anni di dibattiti», è certo Renzi che respinge, ancora una volta, l'accusa di una riforma costituzionale «autoritaria» e spiega l'urgenza non come suo *tic* personale, ma come «richiesta degli italiani».

Il segretario "dem" riserva alle riforme istituzionali l'ultimo spicchio del suo intervento, incentrato sul programma dei "mille giorni" che «non vuol dire che da velocista sono diventato maratoneta». Ma servono mille giorni per «dimostrare all'Ue che le riforme le facciamo sul serio da soli»; e servovo perché ci vuole tempo «per partire da zero e arrivare a un certo punto».

Quindi, è la domanda retorica del premier, «abbiamo tempo di qui al prossimo congresso nel 2017 e alle elezioni nel 2018: fino ad allora, discuteremo di quando andare a votare e a polemizzare tra noi o proveremo a cogliere l'opportunità? ».

L'uomo solo al comando, come spesso viene additato Renzi, chiede «una mano» al suo partito per vincere una sfida per il Paese, dove «è evidente che ha smesso di piovere sulla crisi, ma il sole non è arrivato. Anzi, c'è foschia: alcuni segnali parlano di ripresa imminente, ma altri di una situazione ancora molto molto, difficile».

Il capo del governo preferisce non guardare i dati economici, sfornati quotidianamente «come i sondaggi» e contrastanti tra loro. Ma concentrarsi sulla sua tabella riformatrice che vede all'arrivo, oltre al Senato, il dl "sblocca-Italia", la riforma della pubblica amministrazione e quella del lavoro. «Non cadiamo nel *derby* ideologico. Concentriamoci su chi non ha garanzie e sulla semplificazione delle norme», chiede ai suoi riguardo al dibattito sull'art. 18, che rischia sempre di aprire una ferita nel Pd.

E via, avanti con la riforma della giustizia e con la riorganizzazione degli insegnanti, elenca il presidente del Consiglio a una platea che applaude alcuni passaggi. Dissidenti e contrari evitano d'intervenire, eppure il segretario del Pd difende le sue scelte. E il metodo del confronto: dialogo con Forza Italia incluso. «Discutere con il M5S è una fatica - ammette -, ma noi non siamo qui per mettere bandierine di parte. E dire che è fondamentale parlare anche con Fi è l'abc della democrazia». L'avviso è chiaro: Renzi va avanti comunque. Chi ci sta, bene.

CRISTINA FERRULLI

La Sicilia

CENTRODESTRA
è la resa dei conti

Berlusconi zittisce i dissidenti: «Fedeli al patto con Renzi»

L'ex-premier litiga con D'Anna: «Quella è la porta» E minaccia i "frondisti" di deferimento ai probiviri


SILVIO BERLUSCONI IERI ALL'USCITA DELL'ASSEMBLEA DEI GRUPPI DI FORZA ITALIA

ROMA. Fosse stato per Berlusconi la riunione con i gruppi "azzurri" non avrebbe dovuto nemmeno tenersi. Ma, di fronte ai malumori persistenti dentro il partito, e dopo lo scambio di lettere tra il dissidente, Fitto, ex-governatore della Puglia, e il capogruppo al Senato, Romani, che ha animato la fine settimana, l'ex-capo del governo ha deciso di presentarsi a piazza San Lorenzo in Lucina per rimettere in riga le truppe e ribadire, ancora una volta, la necessità di tener fede all'accordo con il capo del governo, Renzi.

Mezz'ora di incontro in cui a prendere la parola è stato soltanto Berlusconi: «Datemi ancora una volta la vostra fiducia. Manteniamo gli accordi. Non sono le nostre riforme ideali, ma sono quelle possibili». Poche parole con cui l'ex-Cavaliere ha tentato di serrare i ranghi. Stanco di dover sentire poi il «solito sfogatoio», il capo e fondatore di Forza Italia ha chiesto che non si aprisse alcun genere di dibattito e ha fatto appello ai suoi affinché venisse posta, una volta per tutte, la parola fine alle divisioni interne che oramai sono il pane quotidiano dentro Forza Italia.

Un atteggiamento che ha lasciato tutti di sorpresa, non solo i "frondisti", ma anche chi non ha mai messo in discussione la linea del capo. A stupire, infatti, sono stati i toni gelidi adoperati dell'ex. premier e l'avviso lanciato al partito. A lasciare tutti in silenzio non è stata tanto la richiesta di tenere fede all'accordo con il Pd, una linea che Berlusconi non ha mai voluto mettere in discussione, ma la richiesta esplicita di «non mettere pubblicamente in difficoltà Forza Italia con dichiarazioni e interviste pubbliche». Se le cose non vi stanno bene - avrebbe detto l'ex-capo del governo -, quella è la porta.

Smettiamola di dare ai giornali la possibilità di descrivere il nostro partito dilaniato. D'ora in avanti chi lo farà, rischierà la defezione al collegio dei probiviri. Parole dure che hanno fatto scendere il gelo nella sala.

Ma che l'umore fosse nero lo si era capito già dall'ingresso di Berlusconi nella sede di san Lorenzo in Lucina. Volto scuro, pochi saluti, il tempo che Verdini finisse di spiegare l'organizzazione dei congressi, poi ha subito preso la parola: «Scusate il ritardo ma, come potete immaginare, è stata una delle mattinate più brutte della mia vita». Il riferimento era al processo Ruby (ieri mattina è toccato alla difesa prendere la parola) la cui sentenza di appello è attesa per venerdì prossimo. «Sono dieci notti che non dormo», ha spiegato l'ex-premier, che poi è passato subito a spiegare i motivi per cui non si può rompere il patto del Nazareno: «Ora siamo centrali - ha detto ai presenti -. Ma, se ci tiriamo fuori dell'accordo, diventeremo ininfluenti perché Renzi ha un grande consenso e ha i numeri per fare lo stesso le riforme».

La presa di posizione di Berlusconi, però, non riesce a fermare i dissidenti. Proprio uno di loro, D'Anna, diventa così il protagonista di un duro botta e risposta con Berlusconi che, per la prima volta e in pubblico, «manda a quel Paese» una persona. Berlusconi, innervosito, invita D'Anna ad andare via: «Tanto lo so che hai già l'accordo con Alfano», è stata l'accusa rivolta al senatore.

Nonostante a san Lorenzo in Lucina si continui a ribadire che i "malpancisti" sono oramai al massimo una decina, la fibrillazione resta altissima. In diversi sono convinti che la decisione di tenere l'assemblea ieri sia stata presa per evitare la presenza di Fitto (impegnato a Strasburgo) che nel partito è una tra le voci più critiche. Oggi non è escluso che i "frondisti" possano incontrarsi per fare il punto della situazione e per decidere come rispondere a Berlusconi.

YASMIN INANGIRAY

La Sicilia

VISITA. Il comico fa allontanare i cronisti dalla buvette. Domani l'incontro dem-M5s

Grillo pranza al Senato e il Pd lo sfotte Casaleggio a Roma guiderà i cinquestelle

APICELLA

«Il Cav mi paga ma ha smesso di invitarmi»

ROMA. Non viene più invitato ad Arcore o a Palazzo Grazioli perché «è cambiata un'epoca» e «la Pascale vuole per il presidente una vita più tranquilla e non puoi averla coi musicisti», ma «sono ancora un dipendente di Berlusconi, ho uno stipendio mensile col quale campo». Parola di Mariano Apicella, musicista e protagonista delle serate di Arcore, a La Zanzara su Radio 24. «Negli ultimi tempi - racconta Apicella - non faccio praticamente nulla, tranne una volta che mi ha chiamato Marina Berlusconi per cantare al suo compleanno. Ho preso un treno e sono andato ad Arcore».

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Si interrompe l'irrituale confronto epistolare tra M5s e Pd sulle riforme. La trattativa riparte dal vivo. L'appuntamento è per domani a Palazzo Chigi alle 14 e potrà essere seguito in diretta streaming. La delegazione pentastellata sembra intenzionata ad assecondare la politica dei due forni di Matteo Renzi, che tratta con Forza Italia sulla riforma del Senato mentre prepara il terreno per un'intesa con i cinquestelle sulla legge elettorale. I grillini accolgono con favore la disponibilità dei democratici di discutere di temi come la corruzione e l'immunità, ma ciò che più conta nell'immediato è arrivare ad un accordo "soddisfacente per tutti" sulla modifica del sistema di voto "in modo da trovare un giusto equilibrio fra i problemi di governabilità e quelli della rappresentanza".

Un'apertura sulla governabilità (premio di maggioranza) in cambio di concessioni sulla rappresentanza (reintroduzione delle preferenze), questa la proposta dei parlamentari M5s che sul blog di Beppe Grillo scrivono: "Noi siamo sempre stati corretti ed abbiamo offerto la nostra disponibilità a trovare un compromesso nei limiti del rispetto della Costituzione. C'è una nostra disponibilità di massima ad accogliere le vostre esigenze in tema di governabilità e ci auguriamo che ci sia identico atteggiamento da parte vostra ad accogliere le nostre esigenze in materia di rispetto della rappresentatività del Parlamento. A partire da questa reciproca disponibilità sarà poi possibile individuare le soluzioni tecniche più opportune". Saranno poi gli iscritti a ratificare l'esito del tavolo.



GRILLO NELLA TRIBUNA PER GLI OSPITI DEL SENATO

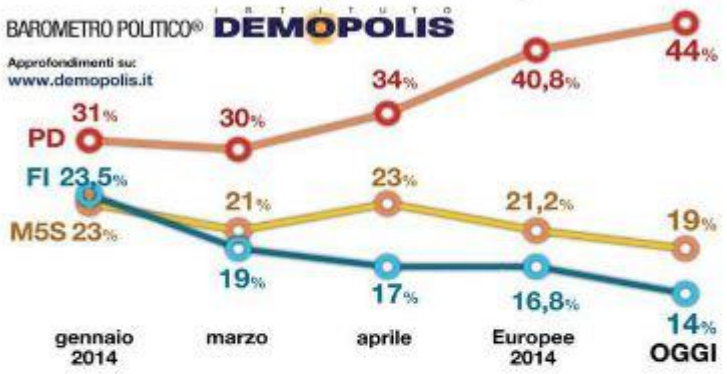
Sull'esito della trattativa Grillo non si espone. Il comico genovese, in vista del tavolo sulle riforme, ieri è stato a Roma per incontrare i suoi. "Non vengo a dettare la linea, ma vengo a salutare i parlamentari e a rassicurarli perché sono depressi visto che ormai non prendete nemmeno in considerazione le loro proposte", dice ai cronisti a Palazzo Madama dopo l'incontro con i parlamentari del Movimento ai quali ha annunciato che Gianroberto Casaleggio prenderà casa a Roma a settembre allo scopo di coordinare l'indirizzo politico del Movimento. Grillo si fa vedere prima in tribuna, durante i lavori dell'Aula sulla riforma del Senato, dove si intrattiene una mezz'oretta per poi andare alla buvette. Qui Grillo, con disappunto della stampa parlamentare, chiede e ottiene che i commessi allontanino i giornalisti. Misura insolita dal momento che la buvette non può essere interdetta alla stampa. Si fa desiderare. Poi pranza assieme ai parlamentari nel 'famigerato' ristorante del Senato. "Ho mangiato bene con dieci euro", ironizza, ma i senatori Pd lo prendono in giro con un paio di tweet: "Grillo al ristorante della Kasta", "dall'apriscatole alla forchetta", scrivono.

Solo quando va a prendersi un caffè al bar dei dipendenti, il leader M5s si concede ai microfoni per attaccare: "Siamo a un bivio, la democrazia é in pericolo e voi siete co-responsabili perché invece di raccontare quello che succede davvero correte dietro a un ex comico". "Ma è possibile - dice - che esistano i giornalisti parlamentari? Ma è possibile che uno ovunque si gira vi trova dietro? Ci vorrebbero degli spazi per voi in cui se uno vuole viene e fa una dichiarazione. E non che entro in ascensore e trovo uno pronto con il taccuino. Ci deve pur essere il diritto a non essere informato, io non voglio pagare per i vostri giornali. Mi dispiace, ma non vi rendete conto che tra un po' perderete anche il lavoro".

Giornale di Sicilia

Barometro Politico Demopolis: per la prima volta una distanza di 25 punti

Trend: il consenso a PD, M5S e FI negli ultimi 6 mesi



I distacchi in % fra i primi due partiti dal '94 ad oggi



BAROMETRO POLITICO® DEMOPOLIS

La percezione degli italiani sui futuri scenari elettorali

Chi sarà in grado di competere con Renzi alle prossime Elezioni Politiche ?



Indagine dell'Istituto Nazionale di Ricerche Demòpolis

L'opinione degli italiani sulla ripresa del Paese



Italiani convinti che l'economia ricomincerà a crescere



Italiani convinti che aumenterà l'occupazione

Nota informativa

L'indagine è stata condotta dal 12 al 14 luglio 2014 dall'Istituto Demopolis su un campione stratificato di 1.200 intervistati, rappresentativo dell'universo della popolazione italiana maggiorenne - Metodologia ed approfondimenti sul sito **www.demopolis.it**